Anno XI - N. 3705 | Trieste, Lunedì 1. Marzo 1892 (Edizione del mattino) | Anno XI - N. 3705

IL PICCOLO

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento **PICCOLO della SERA** nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. *Telefono N. 227.*

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 milimetri ed è alta milimetri 2 5/12. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Il centenario di Rossini. PESARO 29. (N) Pesaro ha festeggiato il centenario della nascita di Rossini. Alle 11 un imponentissimo corteo formato dalle associazioni e rappresentanze della provincia accompagnò la Giunta municipale e le autorità alla casa dove nacque Rossini a prenderne possesso in nome del municipio. Parlò il sindaco, applauditissimo. Si firmò quindi la pergamena relativa alla presa di possesso. Alle 3 i membri dell'Accademia rossiniana si adunarono nel salone dei concerti del Liceo musicale, dove Enrico Panzacchi commemorò il grande pesarese.

FIRENZE 29. (N) Per il centenario rossiniano un imponente corteo, formato dagl'istituti, dalle associazioni e musiche, con molti stendardi, percorrendo le vie affollate e imbandierate, si recò a Santa Croce a deporre una corona sulla tomba di Rossini. Il Municipio vi depose pure una magnifica corona. Rocco De Zerbi tenne il discorso commemorativo nella sala della Filarmonica, dove si eseguì musica rossiniana.

Voci di attentati in Russia. PIETROBURGO 29 (N) Dacchè è morto il granduca Costantantino continuano a circolare voci vaghe circa un attentato ch'era stato ordito. Le voci trovano una conferma nei numerosi arresti che si praticano da qualche tempo. Oltre a buon numero di studenti, sarebbero stati arrestati anche parecchi ufficiali. Una versione parla d'un attentato che sarebbe stato ordito per l'occasione dei funerali del granduca durante il passaggio del corteggio verso la chiesa della cittadella. Il suicidio di due ufficiali che morirono allora improvvisamente viene collegato pure con la trama. Fuor di dubio è che i rivoluzionari hanno serrato di nuovo le file e ricominciano a muoversi. Evidentemente, all'atto dei primi arresti, si rinvennero anche documenti, perchè poco dopo si procedette ad altri arresti, alcuni dei quali si praticarono anche nella cittadetta di Pawlowsk.

Un discorso di Bismarck. BERLINO 29. (N) Il principe di Bismarck ha tenuto un altro de' suoi discorsi dalla forte intonazione. Un suo visitatore gli chiese se verrebbe a Berlino ad occupare il suo seggio nella Camera dei Signori. Bismarck rispose con due versi d'una canzone studentesca: „Sarei proprio un asino, una bestia come un bue" e aggiunse che non gli passava neppur per il capo di insinuarsi - nella questione scolastica - come ripulsore fra il governo ed i partiti; che egli aspetterà con calma il corso degli avvenimenti, quand'anche ai partiti che si combattono toccasse la sorte toccata ai due famosi leoni che si divorarono a vicenda, finchè non ne rimasero che le due code.

L'attentato al palazzo Sagan. PARIGI 29. (B) Nei circoli della polizia si ritiene che autori dell'attentato alla dinamite contro il palazzo Sagan, sede dell'ambasciata spagnuola, siano anarchici venuti dalla Spagna.

L'assassinio del Vulcowich. SOFIA 29. (N) La polizia di Costantinopoli ha arrestato il macedone Schindarow, sospetto autore dell'attentato all'agente bulgaro Vulkowich.

Dimostrazioni operaie. BERLINO 29 (B) Da sabato sera non sono più avvenuti altri disordini.

BERLINO 29. (N) Il presidente della Delegazione municipale ricusò di convocare una seduta straordinaria per discutere la proposta dei socialisti relativa a provedimenti contro la carestia. L'organo socialista dice in tuono minaccioso: „I socialisti hanno fatto il loro dovere; la responsabilità per quanto avverrà cade ora sull'amministrazione civica."

BERLINO 29. (N) Per i locali demoliti durante i tumulti operai verrà pagato un indennizzo di 50,000 marchi.

Parlamento italiano. ROMA 29. (N) *Camera.* Terminate le interpellanze relative alle operazioni catastali, il ministero accettò che si discuta la mozione Colajanni riguardante gli effetti giuridici del catasto, rinviandola però a tre mesi.

— Al Senato continua viva l'opposizione alle proposte ministeriali circa le assicurazioni degli operai per gli infortuni sul lavoro.

Il nuovo gabinetto francese. PARIGI 29. (N) Continuano gli attacchi di molti giornali a Carnot. Il *Radical* scrive che la comedia della crisi finisce con il trionfo di Rochefort. Altri giornali dicono a Carnot che non dimentichi ch'egli dorme all'Eliseo, perchè, al tempo di Boulanger, ha vegliato per lui Constans. L'ex ministro dell'interno viene letteralmente ricolmato di attestazioni di simpatia. Il *Figaro* dice che l'andata di Constans è un funerale di prima classe e che il feretro sparisce sotto i fiori. Il *Matin* annunzia che Carnot dirigerà un messaggio al parlamento ed alla nazione, sentendo di essersi avventurato troppo innanzi e di dovere spiegare il suo contegno.

Il processo degli anarchici. ROMA 29. (N) L'eterno processo per i fatti del primo maggio. Trovansi nella gabbia quattro imputati secondari che si devono confrontare coi testi. L'ispettore Marchioni, confrontato col delegato Petroniani, dichiara che non ricevette prima del comizio un dispaccio del questore che lo invitasse a far sorvegliare il ritorno degli anarchici in città. Il Petroniani leva di tasca il testo del telegramma. Mormorio di sorpresa e commenti animati. Il resto dell'udienza fu inconcludente.

Una crisi ministeriale parziale in Austria. BUDAPEST 29. (N) L'*Egyetértés* annunzia - ed io ve la do per quel che vale - che il ministro austriaco del commercio marchese di Bacquehem darà le sue dimissioni e gli succederà l'attuale caposezione Wittek. Il motivo di queste dimissioni sarebbe da ricercarsi in dissidi scoppiati fra lui e il ministro di finanza Steinbach.

Publicazione republicana. ROMA 29. (N) In seguito alle polemiche sulla evoluzione dell'Estrema Sinistra, la *Emancipazione* ripublicò l'opuscoletto del Campanella, comparso liberamente, a suo tempo, dal titolo *Monarchia o republica.* Questa volta la procura del re lo ha sequestrato.

Cardinali moribondi. ROMA 29 (N) Le condizioni di salute dei cardinali Laurenzi, Mertel e Serafini peggiorano di giorno in giorno e se ne teme da un momento all'altro la perdita. Il Laurenzi è intimissimo del Papa e questi manda parecchie volte al giorno alla sua abitazione, al palazzo Torlonia in piazza Scossacavalli, a chiedere notizie del malato.

Il capitano Cecchi. ROMA 29 (N) Il capitano Antonio Cecchi, console italiano ad Aden, s'imbarcherà a Napoli il 1.o marzo sul piroscafo *Singapore* per far ritorno direttamente alla sua residenza, dove la sua presenza è vivamente reclamata in seguito agli ultimi avvenimenti d'Abissinia. Ebbe colloqui col Re e coll'on. Di Rudinì.

Dono regale. ROMA 29 (N) Al liceo-ginnasio *Dante Alighieri* di Ravenna il re ha fatto tenere uno degli esemplari della *Divina Comedia* col commento di Stefano Talice di Ricaldone, edizione publicata per ordine del Sovrano.

Fra carabinieri e borghesi. SUSA 29 (N) A Chiusa di San Michele fuvvi stanotte un conflitto fra carabinieri e borghesi. Due morti, cinque feriti. Si praticarono 11 arresti. Accorsero sul luogo il procuratore del re, il giudice istruttore e un tenente dei carabinieri.

Fra republiche. PARIGI 29 (B) I negoziati commerciali con gli Stati Uniti sono giunti ad una soluzione sodisfacente.

Onorificenze. ROMA 29 (N) Fra i ministri e il re venne concordata la lista delle onorificenze da concedersi il 14 marzo, natalizio di Umberto.

Gli assassini di serve. VIENNA 29 (N) Si sa ora la sorte che attende i coniugi Schneider, gli assassini delle fantesche. Il marito verrà giustiziato, la moglie è stata graziata e condannata al carcere a vita.

I disoccupati di Vienna. VIENNA 29 (N) Gli operai disoccupati hanno avuto oggi una buona giornata; avanzarono persino 600 porzioni di pane sopra 9000 che erano pronte per la distribuzione. La contessa Hoyos accompagnò al locale un intero carico di pane e carne di vitello. Salumai e macellai mandarono viveri d'ogni specie. Molte signore si sono incaricate della distribuzione dei viveri elargiti.

In Vaticano. ROMA 29 (N) I quaresimalisti furono ricevuti dal cardinal Parrocchi, anzichè dal papa. Il Parrocchi li esortò a predicare la verità con franchezza, ma con prudenza.

Ferracciù. ROMA 29 (N) L'on. Ferracciù giace da cinque giorni, in preda al delirio.

Il Congresso republicano. ROMA 29. (N) Il Congresso republicano bandito dal Circolo Maurizio Quadrio, che, come vi telegrafai, erasi fissato pel 10 marzo, è stato rimandato a domenica 13 dello stesso mese. Sarà tenuto in forma privata e avrà per iscopo di riaffermare i concetti intransigenti e astesionisti e l'antica dottrina mazziniana. Sarà insomma una dimostrazione contro Cavallotti e i suoi amici. La stampa non sarà ammessa che nella discussione di questioni di massima.

Per gli interessi di Roma. ROMA 29. (N) Nella prima quindicina di marzo l'on. Baccelli riunirà i deputati di Roma e quelli delle altre province che intendono collettivamente sollecitare i provvedimenti per la capitale, togliendo per tal modo all'agitazione il carattere regionale.

Un comizio pel trattato di commercio fra l'Italia e la Svizzera. ROMA 29. (N) Gli industriali vinicoli di Terra d'Otranto si riuniranno il 4 marzo nel Politeama Principe di Napoli in Lecce, onde far voti per la pronta ripresa delle trattative commerciali con la Svizzera, il più importante mercato dopo la chiusura di quello franaese.

Ballo alla Corte di Roma. ROMA 29 (N) Questa sera ha avuto luogo il secondo ed ultimo ballo a Corte riuscito splendido, ma affollatissimo. Vi erano i ministri, il corpo diplomatico, molti deputati e senatori e una larga rappresentansa della nobiltà romana. I sovrani comparvero dopo le 11.

Per la marina tedesca. BERLINO 29. (B) *Dieta dell'impero.* Discutendosi sulle prime rate per la costruzione di corvette-incrociatori, dalla commissione eliminate, il cancelliere dell'impero espone come gl'incrociatori siano necessari per danneggiare, in caso di guerra, il commercio del nemico; dice che la Germania rinuncia alla guerra di cabotaggio, ma non a quella d'incrociamento.

Il congresso della Croce rossa. ROMA 29. (N) Il 21 aprile, natale di Roma, nella sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio si inaugurerà il quinto Congresso internazionale della Croce rossa.

RECENTISSIME.

Nel Sudan. ROMA 28. Notizie dal Sudan modificano sensibilmente quelle che giorni sono venivano telegrafate dal Cairo al *Times*, ove si diceva che la pace è generale. Invece regnerebbe a Kartum piena guerra civile. Gravi disordini sono scoppiati fra i partigiani di Abdalla della tribù dei Bagara e quelli di Cherif della tribù di Dongola. I due capi pretendono tutti due il califfato del Sudan. La guerra non è limitata alla sola Kartum, ma estesa a gran parte del Sudan. Per ora i vantaggi sono dalla parte di Cherif. Da Kassala, intanto, la popolazione fugge intimorita, benchè il nuovo governatore Musaéd Saldum cerchi di calmare con parole di pace l'animo degli abitanti. Malgrado ciò Osman Digma, insieme ai suoi 400 uomini, resta tranquillamente tra Berbera e Kartum occupandosi della coltivazione dei campi.

ALESSANDRIA 28. Alcuni negozianti indigeni, giunti alla frontiera egiziana del Sudan, confermano la notizia delle divisioni del campo del Khalifo e il recente scontro fra i Baggeras e la gente di Omdurman. Mancano però i particolari.

Il nuovo kedivè. ALESSANDRIA D'EGITTO 28. Sir Francis Grenfell, Sirdar dell'esercito egiziano, ha publicato un ordine del giorno che ingiunge ai corpi di guardia delle differenti caserme di rendere gli onori militari tutte le volte che Abbas Pascià, o qualunque altro membro della famiglia kediviale, passerà davanti alle caserme stesse.

La marina Svizzera? LONDRA 28. Una casa Svizzera ha fatto costruire a Liverpool un bastimento, al quale si diede il nome di *Guglielmo Tell.* Questo bastimento servirà a fare regolarmente il servizio tra Liverpool e Rangoon (Indie Orientali) e sarà quindi il primo vascello che sui mari batterà bandiera svizzera.

Un effetto dell'eliminazione di Constans. PARIGI 23. Credesi che verranno graziati Rochefort e Dillon, e il *Gaulois* dice che dopo l'eliminazione di Constans dal Governo, ciò sarebbe logico.

Le tariffe eccezionali per il trasporto dei vini italiani all'estero. ROMA 29. Il ministero di lavori publici, in seguito al voto espresso dal Consiglio delle tariffe, riprese le trattative con le Società ferroviarie per concordare la tariffa eccezionale da applicarsi al trasporto dei vini comuni all'estero. Gli accordi furono definitivamente stabiliti per le spedizioni a vagoni completi di vino comune, di mosto e di uva passita in botti o barili dall'Italia all'estero pei transiti di Ventimiglia, di Modane, di Pino, di Chiasso, di Peri, di Pontebba e di Cormons, valevoli in via di esperimento per due anni. Detta tariffa è applicabile solo per i trasporti all'estero con carteggio diretto percorrente almeno 600 chilometri sulle ferrovie italiane o pagante per eguale distanza. L'attuazione della tariffa deve avvenire solo quando l'Erario accordi su di essa un ribasso ulteriore imputabile sulla quota di compartecipazione. A giorni sarà publicato il decreto reale relativo, salvo la definitiva approvazione al Parlamento.

Un suicidio in pieno veglione. BOLOGNA 29. Poco dopo la mezzanotte avveniva un grave fatto che funestò la festa mascherata al teatro Comunale data a vantaggio del Consorzio di beneficenza. Uno sconosciuto, mal vestito, apparentemente operaio, dopo aver girato replicatamente la sala, estraeva una pistola a due canne e si sparava un colpo sotto il cuore. Barcollò e cadde lasciando andare l'arma. Lo si trasportò, in mezzo ad una grande confusione, nel camerino degli artisti. Lo assistettero i dottori. Il caso è gravissimo. Si seppe essere certo Zocca, ex impiegato al vaporino da Bologna a Bazzano; era separato dalla moglie. Il fatto impressionò gli accorsi alla festa che in gran parte disertarono la sala. Lo Zocca fu trasportato in fin di vita all'Ospedale Maggiore.

Il conte Zanini a Berlino? MONACO 28. In questi circoli politici corre voce che l'attuale ministro del re d'Italia presso il re di Svezia e Norvegia, conte Alessandro Zanini, sia stato preso in considerazione pel posto lasciato vacante a Berlino dalla morte del conte De Launay.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Novilunio. — Leva il sole 6.45 — Tramonta 5.42. — Oggi: Ult. giorno di Carn. — Domani: Le Ceneri — Altezza bar. 755.2. — Temperatura: 7 ant. 6.4, 2 pom. 9.8 — Alta marea 10.20 ant.; 10.12 pom., Bassa marea 4.18 ant. 4.48 pom.

Il Corso di ieri. Il tempo, rimessosi ieri quasi completamente al bello, poteva lasciar sperare che il Corso del lunedì grasso, anticamente meno rumoroso ma il più elegante di tutti, sarebbe riuscito per lo meno un po' animato. In tale attesa una folla enorme si era riversata in Corso, ma la delusione non poteva essere più completa. Una quarantina di carrozze, tutt'al più, percorreva melanconicamente la lunga strada e gl'intervalli fra l'una e l'altra erano d'una desolante vastità.

Degno di nota soltanto il tiro a cinque del signor Sussa, splendidamente attaccato e guidato con mano maestra dal proprietario. La terziglia di volata - un *grigio*, un *isabella* ed un *baio-pezzato* - produceva un ottimo effetto per l'andatura omogenea dei tre animali, a cui il rumore della folla infondeva quel brio e quella nervosità che servono a mettere in piena evidenza le qualità del cavallo e più ancora quelle del guidatore.

Gettito nullo o quasi, mazzi di fiori idem. Sovrana indiscussa della festa, l'*inclita* mularia, scorazzante a frotte numerose, per le quali è gaudio supremo lo sfrenato gridio e preferita occupazione il libero scambio... di poderosi scappellotti.

A piedi comitive in maschera quasi indecenti; una compagnia di mori dell'America Centrale conduceva l'elefante smarrito da quegli altri Americani comparsi domenica. Un biroccino tirato da una cavalla bianca, la quale aveva vinto il primo premio alle corse dei fiaccherai a Barcola, di buona memoria, - era guidato da un fantino. Due bande percorrevano le vie, il Corso, e facevano le solite tappe nelle birrarie e nei caffè.

Per le vie continuò anche dopo il *Corso* un grande movimento. Alle 6 e tre quarti irruppero nei nostri uffici di redazione 15 elegantissimi *Pierrots* armati di lumicino... e di vivacità briosa e si diedero ad acclamare al nostro giornale.

***

I caffè e le birrarie, ieri a sera erano affollatissime fino verso la mezzanotte. In piazza Grande molta gente seduta all'aperto, non avendo trovato posto di dentro. Le maschere erano in quantità enorme, e ce n'erano parecchie di abbastanza eleganti. Si nota quest'anno un grande predominio di *pierrots* e di *pierrettes.* La folla era tale che a stento si camminava. Comitive di maschere di tutte le fogge attorniavano, vociando, chiassando, strillando, e sbarravano il passaggio. Lo spettacolo, in quella sera così mite, dalla temperatura quasi primaverile, era attraente: Suoni di armoniche e canti di canzonette si incrociavano all'angolo delle vie. Nei caffè, tra le infinite quantità di maschere, si notavano un *tato* in perfetto carattere, vale a dire in fasce, avvolto nella *copertina* dei neonati, con in mano un sonaglio; lo seguiva una ben pasciuta nutrice friulana. Fecero anche un certo chiasso due giovanotti truccati magnificamente da *negri*: un popolano beone con la relativa *baba*, lui con la *rasca* lei con un ampio sciallone. C'erano poi una compagnia d'*infermieri* e quattro *Don Basilii.*

Un correre di vetture, un fermento di gente reduce dai caffè, un agitarsi di maschere, un luccicare di tube, un rosseggiare di dominò, di nastri, di *volti*, di *nasi*, un vociare incessante, annunziavano a chi voleva ed a chi non voleva saperlo, che il veglione dei fiori al Politeama, il gran centro al quale convergevano tutti gli elementi di quella animazione sarebbe stato brillantissimo.

***

Il corso d'oggi, ove il tempo non torni a farne delle sue, promette di riuscire grandioso per isplendore di carri e di carrozze e per animazione. Le mascherate e gli equipaggi che ierlaltro ottennero i premi si ripresenteranno come sta nel programma. La mascherata degli *Americani* comparirà in due carri: l'uno, quello che fu ammirato domenica, accoglierà i reduci nei loro svariati, caratteristici costumi; sull'altro si troverà, in mezzo, l'elefante, attorniato dalla banda americana la quale, posta in condizioni meno disagiate, potrà far meglio gustare e l'inno degli Stati Uniti e la marcia delle pellirosse.

La mascherata degli *Americani* farà pure qualche visita; sappiamo che si recherà, prima che altrove, al Circolo Artistico.

***

Come domenica, così anche oggi la Filarmonico-drammatica offrirà alle ore 6 pom. ai suoi soci un trattenimento musicale. La brava orchestra Arbanassich ripeterà, a richiesta, il centone dell'opera *Il Tramonto*, l'intermezzo di *Cavalleria* ed eseguirà molti altri pezzi di musica scelta.

***

Il dott. Ferdinando Tanzer mise per oggi a disposizione di chi vuol approfittarne il poggiuolo della casa N. 6 di piazza della Legna, al prezzo di fior. 15 a scopo di beneficenza.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*: al sig. Giovanni Borsatti, per onorare la memoria del proprio compare sig. Francesco Pippan, in sostituzione di una ghirlanda, f. 6; raccolti al piccolo tavolo del „restaurant Steinfeld", dopo due sonate di mandolino, f. 3.10; per una birra soldi 60; per aver cantato una canzone straniera, al „Vecchio Cittadino" a Muggia, soldi 50; dalla signorina G. R., incaricata dal Chinese di domenica allo Steinfeld e dal Bosniaco, f. 1; dal „Longo" per una risata inopportuna, f. 1; dall'amico dello stesso, soldi 50; raccolti nell'osteria „de Rosa" in piazza del Ponterosso per iniziativa del solito piccolo Arlecchino, f. 1.80.

Il ballo dei bambini alla Ginnastica. Chi entra nella palestra ridotta fantasticamente a *berceau*, come nelle due feste precedenti, resta gradevolmente impressionato dall'aspetto gaio e festoso che presenta.

Quello sciame di bimbi allegri e saltellanti che folleggiano nella sala, quelle mamme che sorridono di quella gioia serena ed infantile, mettono in core l'allegria. Questa festa dell'infanzia che chiude al solito i brillanti trattenimenti del Carnevale ha sempre il più lieto successo.

Difatti è ben giusto che dopo le mamme, le sorelle maggiori venga anche la volta dei bimbi, e che abbiano anch'essi la loro serata di festa. Una serata che aspettano da tanto tempo e che non dimenticano così presto.

Quante volte la geniale festa dell'*Unione* avrà servito alla mamma quale minaccia pei bimbi cattivelli e quale dolce ricompensa per i buoni e diligenti! E quando il giorno desiato arriva, che sospironi di sodisfazione, quanto brio nei loro occhietti vivaci e scintillanti!

Bisognava vederli ieri sera con quanto garbo e con quanto sussiego sfoggiavano i loro costumini variati. Sfilavano i piccoli gentiluomini del secolo scorso, le vaghe damine incipriate, paggi microscopici rievocanti medioevali leggende, contadinelle delle varie province italiane, piccoli diavolini senza malizia e senza sogghigni, pulcinelli e pagliacci, tutte insomma quelle varie fogge e trasformazioni che la fantasia unita all'estetica e al buon gusto sa ideare.

I bimbi ieri sera, alla loro volta erano i veri padroni, essi dominavano nel bel mezzo della sala.

Le signore eleganti, che hanno trionfato con la loro leggiadria e il loro spirito nelle varie feste, avevano per un paio di ore rinunciato ben volentieri al loro primato, chè nel divertimento dei loro bimbi trovavano sodisfazione maggiore di quella provata durante il lungo Carnevale, perchè, già si sa, la donna è madre prima di tutto.

Inutile dire che la palestra era straordinariamente affollata e che gli ultimi arrivati non trovarono un posticino e dovettero accontentarsi di stare nei corridoi.

Le danze sotto la direzione del capo palestra sig. Draghicchio procedettero animate e ordinatissime, come altrettante evoluzioni ginnastiche.

I piccoli cavalieri dell'avvenire non si facevano pregare. Ogni musica era buona per essi. Facevano la loro scelta e turbinavano spensierati senza addimostrare stanchezza.

Nel finale della quadriglia, ballata da oltre duecento coppie, c'è stata una piccola sorpresa. Il ragazzo Arrigo Gentilli, in costume da *Figaro*, eseguì applaudito l'aria: „Largo al factotum della città" del *Barbiere di Siviglia.* Nella polca di dame grande profusione di fiori e di decorazioni. E' qui che l'amor proprio dei bimbi è lusingato, è qui che i maschietti si pavoneggiano nel vedersi il petto fregiato dalle croci lucenti offerte loro dalla piccola danzatrice e queste alla lor volta sfoggiano con innocente civetteria i profumati mazzetti largiti da quei cavalierini in sedicesimo.

***

Ed ora frughiamo un po' nel libriccino. Abbiamo raccolto molti nomi, ma in quella baraonda, in quel movimento incessante avremo certo lasciato fuori più di qualcuno. Che nessuno se l'abbia a male, non l'abbiamo fatto apposta.

Un'*Italia* splendida la piccola Margherita Camerini, un *bersagliere* marziale Attilio Selva, un originalissimo costume: il *velocipede*, veste la bambina Vittoria Levi; è molto ammirato. Continuiamo coi costumi originali: un *alfabeto* Olga Cavalieri, ideato con fantasia, due *clowns* minuscoli Gino e Carlo Malusà, costume chiassoso dipinto a mano. Le *regie poste italiane* Sara Finzi, che reca sul capo un colombo viaggiatore. Altro costume tutta novità è quello della bambina Ines Ziffer, trasformata in un *orologio*, che ha il difetto di correre... per la sala; ma se gli manca il tempo, c'è il pronta la piccola Giorgina Levi che lo rappresenta. La campagna è bene rappresentata. Due *rose* Elda Jona, Zoe Tolentino, una *primavera* Anita Morterra, di contadine italiane mietitrici ve ne sono parecchie: Gisella Tedeschi, Anita Mauro, Pia Michelstädter, Ida Suban, Elda Holzner, Adona Mengotti, Argia Marzolini, Felicita Seppilli. Anche le maschere italiane non mancano in omaggio al Carnevale, pagliacci, *pierrots*, pulcinelli, c'è di che stare allegri. Ecco alcuni nomi; Giulio Cesare Bracci un *pierrot*; Lidia Bonetti, una *madama pulcinella* graziosissima; Regina Bertoia, *pagliaccio*; Lina Spizzichino, *pompadour*; Ida Veneziani, *follia*; Mario Colusca, *pierrot*; Giorgio Jasbiz, *pagliaccio*; Livia e Matilde Sirk due *pompadour*; Eugenio Anconetti, *pierrot.* Due costumi ammirati: Silvia Mauro che rappresenta il *mare adriatico*, Lidia Welponer una graziosa *pescatrice.*

I vari popoli hanno pure mandato i loro rappresentanti alla festa. Vittoria Matatia un'*orientale*; Guido e Raul Palese, Mario Pollauz, tre *gentiluomini veneziani*, Enrico e Simeone Damianovich due *cavalieri fin de siecle*, Ernesto Ballerini un *calabrese*, Lucy Reya una *spagnuola*, Nella Palese, Giorgina Comisso, Cesira Canova tre *zingarelle*, Ruggero Jasnig, un *africano*, Gemma Fontanella, una *scozzese*, Giulio Petz, un *greco*, costume ricchissimo. Anche l'inferno ha voluto entrarci per fare un po'... il diavolo a quattro. Notiamo due diavolini: Fulvio e Claudio Suvich, un *Mefistofele*, Ernesto Daneluti.

L'arte musicale ha per rappresentanti *Otello* e *Desdemona*, Guido Jasnig ed Ester Seppilli. Il medio-evo ha molti *paggi* ma nessuna Jolanda. Enumeriamoli: Irene Montanari, Ada Sath, Ida Levi, Arrigo Reya. Spigoliamo ancora una bellissima *Aurora*: Cornelia Berle, un *jockey* impercettibile di due anni e mezzo: Gualtiero Brasioli; una *canottiera* Bice Glubich; una *Margherita* Bianca Baldini; un *cavaliere della lega nazionale* Carlo Dellavela, una *dottoressa*: Margherita Jesurum, un'altra personificazione del *velocipede*: Eleonora Furlanetto; un *indovino*: Umberto Jasnig. E qui, nonostante la miglior volontà, non troviamo altri nomi.

Concludiamo che la splendida festa sarà ricordata nei fasti brillantissimi dell'*Unione*, e tutti quei piccini, tornando a casa, spogliandosi dei loro costumi, avranno il pensiero rivolto a quella sala piena di luce, dove, al suono di lieti concenti, trascorsero ore tanto belle.

Il centenario di Rossini. Oltre al telegramma delle Direzioni dei noti sodalizi liberali, ieri per il centenario di Gioacchino Rossini è stato spiccato da Trieste un altro dispaccio commemorativo, da parte dei nostri maestri di musica. Eccone il tenore:

Municipio Pesaro,

„Maestri musica Trieste, plaudendo solenni onoranze anniversario Rossini, mandano riverenti loro sincero saluto codesta città fortunata patria genio immortale, gloria Italia, vanto universa umanità.

De Berto Luigi, Castelli Alberto, Chiesa Michele, Coronini Carlo, Cremaschi Antonio, Cremaschi Adelchi, Eckardt Guido, Friedrich Enrico, Heller Giulio, Luzzatto Ernesto, Piacezzi Carlo, Rota Giuseppe, Sinico Giuseppe, Sinico Francesco, Tagliapietra Tommaso, Ventura Lionello, Vram Arturo, Walach Luigi, Windspach Enrico, Zampieri Antonio, Zorzetti Antonio.

Ed ecco il testo del telegramma inviato pure al Municipio di Pesaro dal Consorzio orchestrale triestino:

Municipio Pesaro,

Consorzio orchestrale triestino, inchinandosi riverente memoria Rossini, felicita oggi Pesaro vanto natali sommo musicista.

***

Abbiamo ricevuto da Milano una grata sorpresa: un supplemento straordinario della *Gazzetta musicale*, diretta da Giulio Ricordi, publicato per il centenario rossiniano. Questo numero unico, stampato con somma eleganza ed accuratezza, contiene cenni biografici ed aneddotici, vari facsimili di lettere e di partiture, cinque ritratti, illustrazioni varie relative alla vita ed alla morte del Pesarese, articoli critici e un elenco cronologico delle opere. E' una ricchissima publicazione che si legge d'un fiato.

Sequestro confermato. L'i. r. Tribunale Circolare di Gorizia, quale Giudizio di stampa, deliberando su analoga requisitoria di quella i. r. Procura di Stato dichiarava costituire il tenore dello stampato estero *La Stria Lunario per l'anno 1892*, edito a Cividale coi tipi di Giov. Fulvio, gli elementi del crimine di perturbazione della publica tranquillità previsto dal paragr. 65 litt. a C. p. Vietava perciò la ulteriore diffusione di detto stampato ed ordinava la distruzione degli esemplari appresi.

GLI AVARI 94

— Sono ben lieto - egli disse - di trovarla in buone condizioni di fortuna; ma non dispero tuttavia di riuscire ad intendermi con lei. E adesso la prego di scusarmi anticipatamente se sarò costretto a toccare dei punti di un'estrema delicatezza.

— Parli...

— Signore, ho un nemico, un uomo che odio mortalmente e di cui voglio vendicarmi. Ecco perchè son qua da lei...

— Confesso che non capisco in che io potrei esserle utile...

— Glielo spiegherò ed ella mi comprenderà. Quell'uomo, signore, ella lo conosce, e, se oso dirlo, credo che ella sia, o almeno che sarà, come me, animato contro di lui di un desiderio di vendetta perlomeno uguale al mio...

— Io!... Ma, signore, è tanto tempo che io ho lasciato la Francia...

— Ma non avrà certamente dimenticato il nome che sto per pronunciare.

— E qual nome?

— L'uomo che odio si chiama... Pietro Sarlat!

— Pietro Sarlat! - gridò Demory.

In un attimo il sangue gli affluì al cervello ed i suoi occhi lampeggiarono. Sarlat! Quel nome era stato pronunciato, e appunto nel momento in cui Carolina esigeva che l'uomo che lo portava fosse colpito, fosse schiacciato, forse anche soppresso, con tutti i mezzi, anche con un delitto...

Sarlat!... Sarlat che era stato il marito di Carolina! Sarlat che egli odiava con tutta l'anima! Sarlat che lo aveva umiliato, che gli aveva fatto chinare la fronte davanti alla sua innamorata! Sarlat che lo aveva schiacciato sotto il suo disprezzo, che, di più, gli aveva predetto l'abbandono di Carolina...

E tutti quei furori che gli ribollivano nell'anima dettero al suo volto un espressione così strana, così spaventevole, che Tresval comprese di aver vinta la sua causa. Demory sarebbe lo stromento ed il complice che desiderava...

— Quel nome non le è dunque sconosciuto? - egli domandò.

— No - esclamò Demory. - E fin da questo momento le dico che se vuol vendicarsi di quell'uomo non potrebbe trovare ausiliario più risoluto...

— Benissimo. Quella vendetta è, del resto, facile; e se io non ho potuto compierla intieramente, gli è perchè per renderla completa avevo bisogno di lei...

— Continui...

— Deve sapere, innanzi tutto, che quel Pietro Sarlat è in una brillante posizione. Tutto gli ha sorriso, la fortuna, la gloria, l'amore!

— Ricco, celebre, amato! - disse Demory. - Ah! che gioia potergli far del male!

— Sì, egli è amato, amato da una donna che ella conosce pure e dalla quale ha avuto una bella bambina...

— Una donna che io conosco? Ma chi?

— Clara Aubrun, signora Demory.

Paolo vacillò: Clara Aubrun! Sua moglie amante di Pietro Sarlat... con una bambina di lui! Oh! la vendetta, la più grande delle vendette gli si offriva spontanea... Ah! come poteva farlo soffrire quell'uomo! Egli, il marito, aveva per sè la legge... non c'era da rivolgersi al commissario di polizia per dividere quelle due creature che si amavano...

Ma, ad un tratto, un pensiero grave venne ad intorbidare la gioia malvagia che gli riempiva l'animo... Adagio colla polizia... il giuoco poteva divenire pericoloso per lui. Il commissario che egli dovrebbe invocare contro la moglie non comincierebbe per domandargli un po' conto dei fatti suoi...? Ed erano piuttosto brutti quei fatti che si potevano scoprire...

— Hum! - egli disse - per agire bisognerebbe essere a Parigi.

— Lo so - rispose Tresval - ed è per ciò che sono venuto a cercarla...

— Ah! sì? Ma Vosset, col quale ella ha parlato, approva l'idea che io venga a Parigi?

— Vosset m'ha detto: „Dica pure al signor Demory che non v'è nulla, assolutamente nulla da temere..."

Demory respirò.

— Allora - egli disse - mi spieghi il suo piano.

— Ecco: le ho detto che i due amanti hanno una bambina ed ella deve aver compreso che è quella, per noi, un'arma potente e terribile...

— Certamente.

— Quella bambina è stata dichiarata figlia di padre e madre sconosciuti... Ma capirà che, quando fosse in sue mani, nessuno potrebbe togliergliela, perchè il padre legale è lei...

— Sì, sì, la comprendo... potrei, almeno per qualche tempo, torturarli... perchè la amano quella bambina, non è vero?

— La amano alla follia...

— Ebbene, bisognerà rapirla.

— È già fatto!

— Come!

(Continua)

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio d'Amministrazione via Nuova N. 21 i seguenti oggetti:

Un ombrello rinvenuto sabato sera all'Unione ginnastica dalla sig.a A. Guttmann. - Un braccialetto di metallo rinvenuto in piazza Grande.

Per i medici. Nel comune di Valle (Istria) è vacante un posto di medico-chirurgo-ostetrico, coll'annuo emolumento di f. 1600. Il concorso è aperto fino ai 31 marzo.

La compagnia della città di Roma. Gli attori della compagnia della città di Roma sono arrivati ieri sulla piazza, ad eccezione della signora Duse, la quale, essendosi trattenuta a Vienna, arriverà fra noi domani o posdomani. La prima recita, come si sa, avrà luogo venerdì con la *Fedora* del Sardou. In luogo poi della *Fernanda*, oramai troppo sfruttata e ammanita in tutte le salse, si è pensato bene di offrire al publico triestino una delle più interessanti produzioni del teatro dramatico moderno: *Casa di bambola*.

Dopo le quattro rappresentazioni a Trieste la Duse si recherà nel regno vicino dove starà per un mese in assoluto riposo; nel frattempo gli altri elementi della compagnia si tratterranno a Trieste per affiattarsi ed imprenderanno poi con la distintissima artista un giro artistico in Austria ed in Germania. Il viaggio in Spagna, di cui si parlava, rimane per ora sospeso.

Elargizioni varie. All' Ospedale infantile pervennero dal signor N. M. fiorini 100.

Società Vittorio Alfieri. A quanto ci si comunica, al convegno odierno della Società „Vittorio Alfieri" interverrà la mascherata dei *reduci dall'America*; si dice pure che anche qualche altra mascherata farà atto di presenza alla festa.

Coquelin fischiato. Non inarcate le ciglia; si tratta di fischi extra artistici. Ecco che cosa ci telegrafano da Bucarest:

„Coquelin fu rumorosamente fischiato. Fu una dimostrazione provocata dal contegno anticollegiale della compagnia Coquelin verso gli artisti dramatici rumeni. Questi, non curandosi del danno materiale a loro derivante dal ciclo delle rappresentazioni francesi, fecero accoglienze splendide al celebre artista parigino. Per compenso non ricevettero da Coquelin neppure un biglietto d'ingresso alla prima rappresentazione. La dimostrazione ostile partì dagli studenti. Dinanzi a quel baccano, il principe ereditario Ferdinando uscì dal teatro. La polizia praticò alcuni arresti in galleria."

La festa dei fiori al Politeama Rossetti. Il teatro presenta un aspetto incantevole. La folla è enorme. Il palcoscenico fa l'effetto di un giardino orientale, tutto luce, colori e profumi. Nel fondo ch' è dipinto a piante e fiori s'erge da un ammasso di pietre una fontana zampillante, il cui getto d' aqua viene irradiato da fasci di luce elettrica, all' intorno piante esotiche di bellissimo effetto. In mezzo evvi un grandioso lampadario, adorno di edera, di camelie bianche e rosse e di palloncini bianchi, a gas. Ai lati del palcoscenico sorgono dei fanali, e delle maestose palme, con palloncini a gas, multicolori, graziosi e caratteristici. Il soffitto del palcoscenico è interamente coperto di treccie d' edera, e le parti addobbate con bella armonia estetica, con ricche piante orientali. Sul palcoscenico al sommo delle gradinate che lo mettono in comunicazione colla platea, sonvi due stelle luminose a gas, di bell'effetto.

Nelle gradinate venne fatta quest' anno una innovazione di buon gusto, che dà un aspetto di lusso alla vastissima sala del Politeama: le ringhiere cioè sono coperte trasversalmente di camelie bianche che si alternano, in grazioso distacco di colori, con camelie rosse. Tutte le colonne sono coperte di fasci di edera, pure con camelie bianche e rosse che dall' alto del soffitto scendono fino alla platea, cadendo in festoni sulla balaustra che divide la platea dalla prima fila delle gradinate. Il complesso bene ideato ed eseguito, per quanto riguarda l' addobbo di piante e fiori, con cura artistica, per opera dell'orticultore sig. Fonda, forma un quadro seducente, cui l'ammasso di maschere multicolori che si pigiano nella sala, aggiunge l' attrattiva di una festa carnevalesca in fioritura completa.

Alla mezzanotte la circolazione è quasi impossibile; si entra nella sala a stento e a spintoni. La sala del Ridotto è anche gremita; i *buffets*, tutti occupati. Le gradinate popolatissime. La maggior parte dei palchetti sono occupati da eleganti signore in telette da ballo e da signori in marsina. Le maschere entrano nei palchetti chiassando e strillando allegramente.

Nei corridoi frotte di maschere e di giovanotti, che girano per poter prendere un po' d'aria meno soffocante. Le maschere sono molte ed elegantissime; predominano i *domino* di seta e di raso in vari colori.

Comitive di *pierrots* e *pierretes* invadono la sala rumoreggiando. Altra comitiva d'infermieri ed infermiere girano intorno con sguardo mesto, non trovando in quell'ambiente nessun invalido da soccorrere.

Le coppie appassionate per il ballo girano in mezzo a quella massa umana rischiarata dai raggi di due lampade elettriche.

Il successo, del resto, era preveduto, giacchè ben pochi si rassegnano a non intervenire alla festa dei fiori che segna il punto culminante dei divertimenti carnevaleschi.

Questa sera ha luogo un *Ballo popolare dei fiori*. Il teatro sarà illuminato a giorno e addobbato a padiglione. Sonerà una banda cittadina.

La Cavalchina al Comunale. Questa sera c'è al Comunale la tradizionale Cavalchina mascherata del martedì grasso. Il teatro, che sarà illuminato a giorno, si aprirà alle 10½. L'orchestra sarà diretta dal maestro Piccoli. Il prezzo d'ingresso è fissato a f. 1.50. Ingresso al loggione soldi 40. Prezzi dei palchi: Piepiano e primo ordine f. 10, secondo ordine f. 6, terzo ordine f. 3.

Teatro Filodramatico. Ieri a sera, alla recita d'addio della compagnia veneziana, il publico non intervenne molto numeroso. Il programma fu svolto con la solita cura, ed alla fine gli attori tutti, i quali portano seco un grato ricordo della lunga stagione qui trascorsa, vennero calorosamente acclamati ed evocati più volte al proscenio. La compagnia Zago-Privato si reca ora a Milano, ove darà, a quel teatro dei Filodramatici, un corso di recite durante la stagione di quaresima.

Anfiteatro Fenice. La luce elettrica che rischiarava la platea di questo anfiteatro, non illuminava gran folla di maschere, nè molta gente senza larva. Le maschere intervenute alla festa, se non presentavano un lusso orientale, non si potevano neanche dire indecenti; alcune anzi erano belline. Tra quest'ultime si notavano due microscopici *pescatori napoletani*; c'erano poi una dozzina di *albanesi* e la solita serqua di *cameriere* e di *friulane*. Gli amatori del ballo, non essendoci gran ressa, si divertirono con tutta comodità.

Questa sera ha luogo l'ultimo ballo popolare. Oltre la platea anche il palcoscenico sarà trasformato in sala da ballo.

Morte improvvisa. L'altra sera alle 6 ore Pietro Miniussi, d'anni 44, lavorante della fabrica saponi Pollak in via S. Francesco, entrava allegrissimo in una bettola di via Solitario. Quivi, postosi a tavola, cenò di buon appetito discorrendo coi suoi colleghi. Ad un tratto lo assalse un colpo di tosse ed egli cadde supino, battendo con la testa sul tavolo. Credendo si trattasse di un malore improvviso i compagni gli spruzzarono sul viso dell'aqua e aceto, ma il Miniussi era già cadavere. Fu chiamato il dott. Rusca della Guardia medica, il quale constatò il decesso e dopo i preliminari di legge il cadavere venne trasportato a S. Giusto mediante il furgone dell'impresa Zimolo.

Il defunto lascia moglie e figli.

Incidente in birraria. - Un tavoleggiante schiaffeggiato due volte. Ci viene raccontato il fatto seguente che sarebbe avvenuto iersera verso le 10½ nel *Restaurant Steinfeld*. - di cui però non possiamo garantire l' esattezza:

Pare dunque che un cameriere nel portare un bicchiere di birra ad un tenente gli rovesciasse addosso inavvertitamente un po' di quel liquido. Il militare avrebbe redarguito il tavoleggiante il quale sembra rispondesse vivacemente, in seguito a che il tenente gli avrebbe lasciato andare uno schiaffo. Il publico allora si alzò gridando *Fuori! fuori!* sicchè l' ufficiale dovette uscire dal locale.

Il fatto però non terminava qui: Un signore ch'era fra quelli che gridavano *fuori* verso il tenente, vedendo che il tavoleggiante nel passare, prendeva una sedia, pare interpretasse male quest' atto che il cameriere faceva soltanto, si dice, per sgomberarsi il passaggio, e, adiratosi, diede egli pure uno schiaffo al tavoleggiante.

Ci furono allora di bel nuovo dei gridi di *fuori* all'indirizzo dello schiaffeggiatore, il quale fu anche lui obligato ad allontanarsi.

Un pierrot ferito che non parla. All'ambulanza chirurgica del civico nosocomio si presentava ieri un *pierrot* per farsi medicare una ferita lacero-contusa alla fronte, riportata probabilmente in una rissa, di cui non si conoscono i particolari. Venne richiesto dell'esser suo, ma dopo esser stato medicato, il *pierrot* rispose, a gesti, che non poteva parlare e non ci fu verso di cavargli di bocca la sua storia, la quale si ridusse quindi a quella che tutti sanno: una generazione francese della maschera di Pulcinella.

Una bottega messa a ruba. Antonio Sarson è proprietario di una bottega di commestibili con annesso spaccio di tabacchi nel villaggio che si chiama come lui, Sarson, presso Volosca; la detta bottega era affidata alla figlia Antonia Sarson, fanciulla di undici anni. Questa, la sera del 18 dicembre p. d. chiuse a chiave la bottega e così pure il granaio per il quale si accedeva alla stessa e se ne andò a casa. Il mattino appresso la piccola Maria nel ritornare alla bottega, trovò che tanto questa quanto il granaio erano aperti e che uno o più ladri ignoti, dopo aver rubato colla d'amido, scatole di zolfanelli, tabacco e sigari per un valore di f. 12.47 erano poi usciti da una finestra che dava sui campi, la quale finestra la sera prima era stata chiusa dalla fanciulla. Quattro anni prima, nella stessa bottega era stato commesso un altro furto, sotto le identiche circostanze, dal contadino Giovanni Cuculian fu Antonio, d'anni 18, il quale, allora, era stato anche condannato. Il sospetto quindi cadde anche per questo furto sul Cuculian, epperciò i gendarmi ai quali era stato denunciato il fatto, praticarono una perquisizione in casa dell' indiziato e sequestrarono un grimaldello che s'adattava alla serratura della bottega del Sarson, nonchè sei sigari da due soldi. Visto ciò e le precedenze del Cuculian e considerato che il medesimo era un individuo dedito al vizio, lo si accusò del furto in danno del bottegaio.

Dinanzi ai giudici il Sarson negò d'essere autore del furto in parola; riguardo ai sigari disse di averli comperati a Fiume; quanto il grimaldello, negò che fosse tale, asserendo che non era se non un pezzo di ferro torto. Non riuscì però a provare l'alibi.

La Corte non s'acquetò alle spiegazioni date dall'accusato, che pertanto fu ritenuto colpevole e condannato a sei mesi di carcere.

Il condannato insinuò la querela di nullità.

Paura. Francesco Cossich, da Comen, giovanotto di 26 anni, la mattina del 18 ottobre p. v. a Pliscovizza non aveva fatto che bere, percui nel pomeriggio era ubriaco per bene. Egli aveva fatto *baraca* assieme a certi Vrabez padre e figlio, coi quali poi, nel pagare lo scotto, venne a diverbio per la differenza di due soldi. Tenuto calcolo dello stato in cui il Cossich si trovava, è naturale che i termini non venissero misurati e che il diverbio si facesse aspro. Ma il Cossich, vedendosi di fronte due avversari, comprese che se le sarebbe buscate e se ne andò, ma nell'andarsene esclamò: *Io farò stanotte uso della falce, e vi taglierò a fette.* I Vrabez padre e figlio si impaurirono di tale minaccia, passarono la notte insonne e la mattina seguente, avendo inteso da certo Rebulla che il Cossich girava per il paese ripetendo le minacce stesse, corsero dai gendarmi a chiedere protezione. In seguito a ciò il Cossich fu arrestato e dopo assunto in esame rilasciato in libertà. Fu poi processato per crimine di publica violenza, ma il Tribunale, preso in riflesso che il Cossich aveva espresso quelle minacce sotto l'influsso delle libazioni, pronunciò sentenza di assoluzione.

Caduto per rialzare un caduto. Il facchino Pietro Seunig di anni 36, abitante in via della Madonnina N. 21, ieri alla mezzanotte per rialzare da terra un giovanotto caduto che trovavasi in sua compagnia, in una osteria, cadde egli stesso e in modo sì disgraziato da riportare una forte contusione al cubito destro. Gridando dal dolore venne accompagnato alla Guardia medica, dove fu assoggettato alle debite cure.

In rissa. La notte scorsa, dopo le 12, all' Aquedotto, Giulio Prossel, d' anni 25, fuochista, venne alle mani, per futile motivo, con uno sconosciuto; nella colluttazione cadde a terra e riportò una ferita al capo per la cura della quale dovette ricorrere all'ambulanza chirurgica dell' ospedale.

La mania di una governante. Con un piroscafo lloydiano arrivato da Smirne, giungeva ieri nella nostra città una governante a nome Francesca Schauer, d' anni 46, affetta da mania religiosa. La disgraziata venne condotta alle sale di osservazione dell'ospedale.

Ferito da un sasso. Il tagliapietra Giuseppe Rasmann, di anni 18, abitante in Guardiella N. 188, si buscò iersera alle ore 7½ durante una rissa, una sassata nella testa, che gli produsse una ferita lacera.

Bambino ferito da un bicchiere. Ieri alle 2 pom. una ragazzina lanciò un bicchiere sulla faccia al piccolo Giuseppe Marussich di anni 6½ colpendolo al labro superiore in modo da produrgli una ferita da taglio. Fu medicato alla guardia medica.

Ginnastica antigienica. L' agente in manifatture Vittorio Zanier, abitante in via delle Poste N. 2, si trovava ieri notte ad un' ora e mezzo, alquanto alticcio. Volendo egli nonpertanto salire sopra un albero, precipitò al suolo riportando escoriazioni alla fronte ed al naso. Accompagnato alla Guardia medica, vi fu medicato.

Investita da una vettura. Una donna in istato di avanzata gravidanza, certa Maria Gustin, d'anni 28, da Barcola, abitante al N. 101 di quella villa, passando iermattina alle 10½ per la via del Torrente, fu investita e rovesciata da una vettura e riportò contusioni in varie parti del corpo e una lacerazione alla mano destra. Ella venne accompagnata alla Guardia medica, dove ebbe le cure più urgenti, quindi a mezzo di vettura fu trasportata a casa sua.

Con le forbici del mestiere. Il sarto Arturo Gleitz, di anni 37, abitante in via Crosada N. 7, ieri sera alle 10 e tre quarti, con le forbici del mestiere che portava nella tasca della giacca si lacerò la palma della mano destra e dovette ricorrere alle cure della Guardia medica

Ubriachi caduti e feriti. Il carradore Giovanni Sardotsch, d'anni 33, abitante in androna Santa Tecla N. 4, e Carlo Ronzati, d'anni 35, abitante in via della Pietà N. 1, ambidue sconciamente ubriachi, caddero per via e riportarono: il primo una grave ferita all'occipite, l'altro una ferita non indifferente sopra l'orbita sinistra. Ambidue, trasportati all'ospedale, vennero accolti nel ripartimento alcoolisti.

Dito lacerato. Il bambino Augusto Bonazza, di anni 5, abitante in via delle Beccherie N. 25, stava giocando ieri alle 1½ pom. con un istrumento, quando per inavvertenza si strappò l' unghia dell'indice della mano destra, riportando pure una lacerazione allo stesso dito. Venne medicato alla Guardia medica.

Ladreide. I ladri, noti ed ignoti, non si lasciano frastornare dalla gazzarra carnovalesca, chè anzi, per poter prendervi parte, continuano imperturbati il loro mestiere.

Qualche cosa ne sa la *farfallina* Luigia C., abitante al N. 34 di via del Torrente, alla quale venne a mancare un vestito del valore di f. 22, senza ch'ella sappia chi ringraziare.

— Di vettovaglie e di denaro si fornirono l'altra notte gl'ignoti nella bottega del sulumaio Andrea Masi, al N. 102 di via Giuliani. Introdottivisi con violenza, ne asportarono tre prosciutti del valore di f. 12, inoltre due talleri e cinque fiorini in moneta spicciola, tolti bravamente dal cassetto del banco.

— Anche le cuoche non saranno mai attente abbastanza, quando escono di casa. Ieri verso sera, in Corso, la Maria S., abitante in via Madonna del mare, fu da ignoto furfante derubata del portamonete che teneva in saccoccia e conteneva f. 2.

— Un'altra derubata è Eugenia P., abitante al N. 3 di via Piccardi, la quale ha patito un danno di f. 22, rappresentati da effetti di vestiario ed altri oggetti. Ma ella ha per lo meno il magro conforto di sapere che il facchino Antonio B., d'anni 49, da Chiopris, accusato del furto, è andato a passare gli ultimi giorni di carnovale nel *casson* di via Tigor.

— Tanto per variare, dalle derubate passiamo alle ladre. Una è la *farfallina* Filomena Z., d'anni 23, triestina ed abitante al N. 8 di androna Marinella. Essa rubò due fiorini ad un agente di commercio. Legge di compensazione!

Cinquecento marchi di premio sono promessi dalle autorità germaniche a colui che saprà dare indicazioni conducenti all'arresto del commesso Carlo Harlebusch, d'anni 37, fuggito da Amburgo, dopo aver perpetrato in quella città un defraudo di 9000 marchi.

Vita scostumata. La domestica disoccupata Maria L. d'anni 46, da Senosecchia, venne arrestata ieri, perchè dedita alla vita scostumata.

Ogni giorno una. Lungo la linea ferroviaria.

Cantoniere (a un contadino che cammina sulla linea) — Lesto, compare mio, fuori della linea! Lo sapete bene che è proibito!

Il *contadino* — Parlate con me? O guardate qua il mio biglietto. Avrei potuto entrare nel carrozzone, ma il treno era già partito. Ed ora non debbo avere il diritto di andare per ferrovia almeno a piedi?

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI. (Ore 10) Festa popolare dei fiori.

ANFITEATRO FENICE. (Ore 9½) Festa da ballo con maschere.

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 29 Febraio. — La Borsa di Berlino chiude più ferma. Credit 170 3/8, Credit dopo Borsa 170 1/4 più debole, Rubli cassa 201.60, fine 201 1/4, Rendita Italiana 89.30. (La chiusa precedente notava: 169 3/4, 201 1/4, 201 1/4 e 89.25). — La Borsa di Milano nota in chiusa: Rendita 92.70, Meridionali 635.—. (La chiusa precedente notava: 103.60, 92.35 e 632.—). La Borsa serale di Vienna più debole; chiusa migliore per Ferrate. Credit 308 1/8, Ferrate 282 1/4 e 85.—. Rendite 94.70, 102.05 e 107.70, Turchi 37 1/2. Cambio 58.08. — La Borsa di Parigi segna in chiusa ferma per Francese, debole per Spagnuola. Francese 96.40, Italiana 89.20, Spagnuola 61 1/16, Banche 543 3/4. (Il Boulevard precedente notava: 96.11, 89.02, 61.25 e 541 7/8). — Qui 88.10 a 88.40.

Listino. Napoleoni 9.37— a 9.39—, Zecchini 5.55 a 5.58, Lire sterline 11.77 a 11.81, Londra 118.25 a 118.50, Francia 46.80, a 46.95, Italia 45.25 a 45.40, Banconote italiane 45.25 a 45.40, Banconote germaniche 57.80 a 58.—, Rendita austriaca in carta 94.60 a 94.75, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 107.65 a 107.85, Rendita ungherese in carta 5% 102.10 a 102.25, Credit 308 3/4 a 309.—, Rendita Italiana 88 1/4 a 88 3/8, Lotti turchi 37.50 a 38.—, Serbi 3% —.— a —.—, Serbi nuovi —.— a —.—, Croce Rossa Italiana 12.65 a 13.—.

Londra 29. (Cambi Chiusa). Consolid. 96 1/16, Lombardi 8 1/4, Argento 41 7/16, Rendita Spagnuola 61—, Rendita Italiana 88 3/8, Rendita austriaca in eff. 79 —, detta in oro 95.—, Rendita ungherese in oro 4% —.—, Egiziane 95 1/4, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 2 3/8, Pagamenti della Banca —.—. Calma.

Parigi 29. (Diretto-Urgente. Chiusa). Rendita Francese 3% 96.40, Rendita Italiana 5% 89.20, Rendita Spagnuola esterna 61 1/16, Azioni Banca Ottomana 543.75.

Parigi 29. Stamane non c'è stato Boulevard.

Francoforte 29. Credit 263.50, Staatsbahn 247.—, Lombarde 74.75 Rendita austriaca —.—. Depressa.

Caffè. Amburgo 29. Santos good average per Marzo 67 3/4, per Maggio 67 3/4, per Settembre 64 3/4. Sost.o.

— Amburgo 29. Rio ordinario loco 60—65, reale 66—68, buono 69—73.

— Havre 29. (Chiusa). Santos good average per mese corr. per 50 chilò a fr. 90.—, per Giugno fr. 84.50.

— Nuova-York 29. (Apertura). Rio per consegne future 5 in ribasso. Sostenuto.

Cereali. Londra 29. (Diretto). Frumento da sc. 32.— a 44.—.

— Londra 29. Importazione: Frumento 19.451 quarters, Orzo 18.035, Avena 52.096. — Frumento inglese stazionario, scarso; estero molto fiacco, 1/2 sino 1 sc. in ribasso della settimana scorsa. Farina 1/2 sc. in ribasso. Avena russa calma, però stazionaria. Frumento arrivi senza affari, prezzi nominali; viaggiante invariato; compratori riservati. Orzo viaggiante stazionario. Formentone viaggiante calmo. il rimanente dall'apertura invariato. (Annuvolato).

Cotoni. Liverpool 29. Importazione: 3d.125 balle, Vendite: 10.000, Tenders in Dochets: 400. Mercato inv.to. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. per Febraio —.—, Febraio—Marzo —.—, Marzo—Aprile 3 42/64, Aprile-Maggio 3 45/64, Maggio-Giugno 3 49/64, Giugno-Luglio 3 52/64, Luglio-Agosto 3 55/64, Agosto-Settembre 3 59/64, Settembre 3 62/64, Settembre-Ottobre 3 62/64.

Farina. Parigi 29. Dodici Marche per mese corrente 54.75, per Marzo 55.10, flacco, quattro mesi da Marzo 55.90, quattro mesi da Maggio 56.75. (Pioggia).

Olio. Napoli 29. Gallipoli contanti 75.37, per Marzo 75.88, per Maggio 76.31, per Agosto 76.88, per consegne future 77.46. - Gioia contanti 71.07, per Marzo 71.34, per Maggio 71.74, per Agosto 72.12, per consegne future 74.23.

— Parigi 29. Ravizzone. Mese corrente 55.25, per Marzo 55.25, flacco, quattro mesi da Marzo 55.75, quattro mesi da Maggio 57.—.

— Londra 29. Ravizzone a sc. 24.

Petrolio. Brema 29. Loco 6.40. Baisse.

Spirito. Berlino 29. Loco 46.—, 70° per Aprile-Maggio 46.10, 70° per Luglio-Agosto 47.10.

— Parigi 29. Mese corr. 47.25, per Marzo 46.25, flacco, quattro mesi da Marzo 46.25, quattro mesi da Maggio 45.—.

Zucchero. Parigi 29. Greggio da 88° disp. da 38.50 a —.— calmo, Bianco per mese corrente 39.50, per Marzo 39.60, sost.o, quattro mesi da Marzo 40.—, quattro mesi da Maggio 40.50, Raffinato da 105.- a 106.—

— Londra 29. Java a sc. 16 1/8, Rapa greggio a sc. 14 1/8. Calmo.

Tipografia Werk
Edit. redatt. resp. A. Rocco.

Le sottoscritte profondamente commosse porgono i più sentiti ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che le dimostrarono affetto nella luttuosa perdita del loro amato Capo

PIETRO SIGNORELLI.

Albona, 1 Marzo 1892.

Famiglie
Signorelli-Lucas.

Nicolò, Sofia Brigiacco-Bozza

partecipano ai congiunti, amici e conoscenti il decesso del loro angioletto

Giorgio

avvenuto stamane.

Trieste, 29 Febbraio 1892

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell' avviso di cui si vuole informazione.

Domande e offerte d'impieghi

Un ragazzo di buona famiglia si ricerca per un negozio fino. Indirizzo «Piccolo.» (1809)

Falegname giovine con buoni attestati, parla italiano, tedesco, slavo, cerca qualche buon posto. Gentili offerte sub O. S. «Piccolo». (1787)

Avviatissima Azienda ricerca socio d'opera. Indispensabile conoscenza tedesco. Offerte «Piccolo» «Omnestis». (1759)

Quartieri, campagne, stanze

Ricercasi bella stanza ammobigliata. Offerte sub «1111» al «Piccolo». 1793

D'affittare due stanze ammobiliate con ingresso libero, via Farneto 1, II p. (1724)

Affittasi pel 24 maggio quartiere 3 stanze, 2 camerini, cucina, acqua, dirimpetto Giardino Publico. Indirizzo al «Piccolo». (1695)

Posti separati o intiero pergolo, primo piano, Piazza della Borsa d' affittare per oggi martedì, Negozio Viennese. (1814)

Varie finestre in Corso, ultimo giorno Carnovale affittansi. Indirizzo «Piccolo» (1813)

Affittansi prontamente due stanze ammobiliate via Molin piccolo 1, I. (1816)

Abitazione con giardino d'affittare eventualmente anche con stalla, in vicinanza del Caffè Fabris. Indirizzo al «Piccolo». (1819)

Punto franco. Subaffittasi magazzino secondo piano, circa 40 metri quadrati. Indirizzo al «Piccolo.» (1818)

Acquisti e vendite

Venderebbesi Ottomana nuovissima, tappeti, specchi, altri mobili, motivo partenza. Indirizzo «Piccolo». (1821)

Pianino quasi nuovo, primaria fabrica per fiorini 160, causa partenza, vendesi. Indirizzo «Piccolo». (1819)

Oggetti smarriti e rinvenuti

Fu smarrito medaglione d'oro, unito fiorino di argento intagliato. Mancia portandolo al «Piccolo». (1786)

Smarriti due biglietti del Monte. L'onesto trovatore riceverà mancia portandoli al «Piccolo.» (1804)

Smarrito Domenica Corso, medaglione quadrato, figura, smalto. Mancia portandolo «Piccolo» (1815)

Ombrello riportarsi in Salita al Promontorio 3 verso generosa mancia. (1823)

Cinque fiorini raccolti ieri pomeriggio sul portone Barriera 17 da conosciutissima donna assieme ad altra, viene invitata portarli all'ispettorato Androna Moro, altrimenti sarà denunciata. (1825)

Diversi

Lola. Oggi 2½ pom. mi troverò solito luogo, non mancare. (1812)

Serafina. Non cesso un istante occuparmene e come dissivi, sono disposto fare sacrificio onde facilitare sogno desiderato. Ieri, oggi, giornate ben tristi per me. Addio angelo, non dimenticarmi, supplicovi, abbracciandovi. (1817)

Rapa. Trappola ti attende oggi in Casson, non condur moglie. Domino verde. (1826)

Mistica Speranza! Meglio morire che essere dimenticato. X. (1827)

Adorato G. Perchè mi private il bene di vedervi? Ho meritato forse? Vi prego, ditemi. (1828)

34. Se vi sarebbe possibile di venire in maschera quest'oggi alle tre, dinanzi al Caffè Orientale sarei felicissimo, perchè senza pericoli. (1822)

Quelle gentili signorine ammirate ieri alle sei in Corso e Barriera vecchia sono pregate se possibile avvicinamento. Indirizzo fermo in posta «P. S.» numero abitazione. (1824)

Speranza. Se la salute non permise nostra unione, deploro vendicarsi. Vi sono riconoscente pregando non tormentarmi direttamente od indirettamente. A. N. P. (1820)

Tappi di sughero di primissima qualità, Deposito presso i Fratelli Frennez, via San Spiridione e S. Nicolò N. 22. (1454)

Noleggiansi eleganti domino, bei costumi grandi e piccoli. Piazza Barriera 3. (1810)

Filiale della Nuova Abbondanza Antica, Osteria «Alla Mormorazione» S. Antonio vecchio
Il sottoscritto avverte di aver riaperto il suddetto locale per proprio conto, ove smercierà le migliori qualità di vino d'Istria a soldi 40, friulano a soldi 32 e bianco a soldi 40, buona cucina, per cui spera vedersi onorato da numerosa clientela. Devotissimo F. Favaro. (1811)

Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio impegnando Viglietti Lotteria, Obbligazioni Stato.

Sicura guarigione dei calli mediante il cerotto che vendesi nella Farmacia Suttina.

Salute perfetta si gode coll'uso giornaliero delle pillole antiemorroidali. Farmacia Rovis. 1754

Dolor di denti, calmato istantaneamente coll' aqua odontalgica, che li mantiene bianchi ed arresta la carie. Farmacia Rovis. (1754)

---

50 fiorini di mancia

a chi avrebbe trovato Anello d' oro con grosso brillante, smarrito Domenica dopopranzo percorrendo la Piazza Borsa, vie Ponte Rosso, Dogana, Carintia, Vienna fino Molin piccolo.

L'onesto trovatore portandolo al „Piccolo" riceverà detta mancia.

CONFETTI

Ricco assortimento di Confetti per getto, fini e comuni.

Giovanni Spanghero
Corso N. 19.

Antonio Muggia & C.

Piazza delle Legna N. 1

Casa del Monte verde
Stanze da letto per sposi
da fior. 130 in poi.
di propria fabrica.

L'AQUA DI CATRAME
CONCENTRATA

la quale si è mostrata nel corso di 15 anni efficacissima nelle malattie croniche degli organi respiratori ed uro-poetici, viene ora, come pel passato, preparata col metodo vecchio dal sottoscritto.

Si vende in tutte le farmacie a soldi 60 la bottiglia grande.

A. KELLER
chimico-farmacista
Proprietario della Farmacia fu Rondolini

Marca depositata.

Deposito principale
Farmacia fu Rondolini.

CASSA DI RISPARMIO
TRIESTINA

ACCETTA **versamenti di denaro** in Banconote da **50 soldi sino a qualunque importo** in tutti i giorni non festivi della settimana, dalle 9 antim. alle 12 merid.; la domenica dalle 10 alle 12 meridiane.

Interesse sui libretti 3%.

PAGA, in tutti i giorni feriali, dalle 9 antim. alle 12 merid.
IMPORTI sino a f. 100 immediatamente.
» oltre » 100 sino a fior. 1000 verso preavviso di 3 giorni.
» » » 1000 verso preavviso di 5 giorni.
SCONTA Cambiali dirette e domiciliate per Trieste 4%.
ANTECIPA denari sopra Carte Austriache ed Ungheresi, sino a f. 1000 5%.
Per importi maggiori 4½%.
MUTUA denari verso ipoteche, sopra stabili di Trieste. Interesse da convenirsi.
Trieste, 9 Gennaio 1892. (1890)

Trattoria
CENTRALE

Via Ghega N. 11
QUESTA SERA
Grande Concerto
orchestrale.
PROGRAMMA VARIATO.
Principia alle ore 7. Ingresso libero.

Linea celere O. F. Gollcher & Sons
MALTA.
Il vapore inglese A. I. al Lloyd
„L' ISLE ADAM"
Cap. GIUS. INGUANEZ
è arrivato e carica direttamente per
Malta, Tunisi e Tripoli
assumendo pure merci con polizze dirette per **Bengazi, Gerba, Gabes, Sfax, Mehdia, Monastir, Susa, Benzert, La Calle, Bona, Philippeville, Algeri, Orano, Tangeri (Marocco)** e tutti gli altri porti dell'Algeria.

Per imbarco di merci, gruppi e passeggeri rivolgersi da

Ugo Clescovich
Sensale marittimo

Trieste, 1. Marzo 1892.

50.000 FIORINI

è la Vincita principale del Nuovo Boden Credit 3%. Estrazione 5 Marzo 1892. Viglietti per cassa ed in rate da fior. 8 e fior. 5.

PROMESSE A F. 1.50

Vendibili presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute
Giuseppe Bolaffio.

MOCAIN
(Caffè Reale)

Sostituisce quasi del tutto il caffè coloniale offrendo un grandissimo

risparmio di spesa.

All'**odorato** soltanto si persuaderà ognuno delle sue impareggiabili eccellenti prerogative in modo da **non paragonarlo** ai differenti preparati noti sin' ora sotto il nome di **surrogati di caffè di odore e sapore acido.**

L'evidente grandissimo vantaggio che offre

MOCAIN

si è che mettendo
3/4 di questo ed
1/4 solo di caffè coloniale
si ottiene una saporita tazza di caffè; — nel caffè e latte il risultato è di molto superiore al caffè coloniale solo, col sensibilissimo risparmio di prezzo di **circa 70 soldi per ogni chilog. di caffè.**

Usando il **MOCAIN solo** dà un' eccellente e salubre bevanda per bambini.

Si prega di prestar attenzione alla marca protocollata di fabbrica onde non incorrere in falsificati.

In vendita presso i signori:
Boscaroli Luigi, via Giulia 13 — **Bosco Antonio**, Piazza delle Legna — **Colautti Antonio**, via delle Torri — **Rigutti e Scapin**, via Canale — **Versolatti Davide**, via Giulia 9 — **Zenker Enrico**, Piazza Cavana — **Zelen Andrea**, via Caserma — **Zorn Antonio**, via Aquedotto — **Zorzon Michele** Piazza Giuseppina.

WERNER & PFLEIDERER
Fabbriche di Macchine
VIENNA - CANNSTATT - BERLINO - LONDRA.

52 altissime distinzioni — Patenti in tutti gli stati

SPECIALITÀ
Macchina universale per fare e mescolare le paste. Le migliori macchine per ogni sorta di paste, salsiccie e simili, conserve, prodotti chimici e farmaceutici di ogni sorta, mastisi, colori, cere, isolatori, grassi, letame, pillole, ecc. ecc. Torchi per rotoli di pasta, vermicelli e maccheroni, macchine per traforare biscotti, macchine per crivellare, forni, trasmissioni, grue, ecc.
Assettamenti completi per forni, fabriche di biscotti (cakes) e paste.
Prezzo corrente illustrato **gratis e franco.**

Rappresentante:
GIOVANNI ENR. POHLY - TRIESTE
Via Coroneo N. 9.

LA FILIALE
della
BANCA UNION
TRIESTE
s' occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute

a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo.
per **BANCONOTE** 3 % con preavviso di 5 giorni
3 1/4 % » » » 12 »
3 1/2 % a quattro mesi fisso
3 5/8 % » otto » »

Il nuovo tasso d'interessi entra in vigore sulle lettere di versamento in circolazione a datare dal 23 corrente rispettivamente 30 corrente a seconda del relativo preavviso.
Per **NAPOLEONI** 2% con preavviso di 20 giorni
2 1/4 % » » » 40 »
2 1/2 % » » » 3 mesi
3 » » » 6 »

b) in **BANCO GIRO** abbuonando 2 3/4 % interesse annuo sino a qualunque somma; prelevazioni sino a f. 20,000 a vista verso cheque importi maggiori preavviso avanti la borsa.

b) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.

ASSUME pei propri correntisti l' incasso o sconti di piazza, di cambiali per Trieste, Vienna, Budapest ed altre principali città, rilascia loro assegni per queste piazze, ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco di ogni spesa per essi. b) Si incarica dell'acquisto e della vendita di effetti pubblici, valute e divise, nonchè dell' incasso di assegni, cambiali e coupons verso modica provigione.

d) Vende le obligazioni comunali 4½% della **Prima Associazione patriotica della cassa di risparmio di Budapest,** le lettere di pegno 4% con lotteria e le obbligazioni comunali 4% con 10% di premio della **Banca Ipotecaria ungherese,** le priorità 4% ie argento della I. R. priv. ferrovia **Carlo Lodovico** al corso di giornata, le lettere di pegno 4% Stabilimento provinciale ipotecario dell'Austria inferiore.

La Filiale della Banca Union accetta in custodia verso una tenuissima tassa effetti di qualsiasi specie, procura l'incasso dei coupons alla scadenza e la verifica dei titoli sorteggiati.

Trieste, 18 Gennaio 1892.